



TALITA' KUM

ASSOCIAZIONE TALITA' KUM O.D.V.

Via Canonico Villa, 71 – 20832 Desio (MB)

C.F.91077520152

Tel. 0362 630843 – 0362 301257

Marzo - 2024

"VIVERE CON LA PAURA NEGLI OCCHI"

Sparo per difesa, per ordine, per paura...non mi chiedo chi ho davanti... se lo conosco, se mi conosce, se ha una famiglia, dei figli... Sparo perché mi è stato ordinato, mi hanno detto di fare così, è l'unico modo che ho per farmi rispettare, mi elettrizza vedere la gente che scappa terrorizzata, mi fa sentire onnipotente...

Sparo per fame, il mio mitra è la mia carta di credito: con lui ottengo tutto ciò che voglio...

Sparo perché sono ben pagato, e anche se non mi pagassero so che quando tornerò dal fronte i miei superiori mi daranno più di ciò che desidero ... almeno così mi hanno promesso.

Sparo perché non ho potuto studiare, ma so come gira il mondo : bastano sei mesi di formazione per ottenere un kalashnikov ...

Sparo perché sono veloce e impulsivo, non mi piace pensarci troppo, tanto quello che sto facendo è solo un click al grilletto. Se una vita finisce, forse le ho fatto un favore: del resto non siamo fatti per sopravvivere tra le macerie, tra una minaccia e un'aggressione ma per vivere e in genere quelli che "sanno vivere" non si trovano in questo inferno, non si accontentano di una casa di paglia e fango. Gli chiesi : "Contro quale nemico stai combattendo ? Il conflitto in corso è tra chi ?

Mi ha risposto : "Non so bene ma li so distinguere... So che sto facendo il mio dovere di combattente: obbedire". Gli chiesi ancora: " Ma non hai paura ?". Mi rispose: Quando ho paura so come fare per farmela passare, so come anestetizzare la mente e ignorare il dolore. La paura è parte della mia vita, io vivo con la paura negli occhi".

Dall'incontro con "44" nome in codice di un soldato semplice reintegrato nell'armata centrafricana, dopo aver combattuto per il fronte di liberazione.

Abbiamo paura quando perdiamo la libertà; noi non siamo ciò che ci accade siamo molto di più...Certo a volte possiamo fare scelte sbagliate e quelle giuste non sono sempre facili. Possiamo perdere guerre interiori; tutti noi ne abbiamo perse, abbiamo creduto, desiderato, voluto qualcosa e combattuto per raggiungerlo; qualche volta non ci siamo riusciti ma, proprio perché credenti, rimaniamo persone libere anche dalle nostre sconfitte.

C'è più amore nel rimettere insieme i frammenti che nel dare per scontata l'integrità di un vaso che, se riparato, acquista una inspiegabile nuova bellezza, più simile alla vita. Abbiamo però bisogno di qualcuno che sappia vedere nel pezzo rotto tutta la sua bellezza...che ci aiuti a non dimenticare chi siamo, che non viviamo per noi stessi e siamo fatti per l'eternità... qualcuno che fa strada con noi, fa compagnia ai timori che abbiamo dentro... che ci attende, ci dà il coraggio per rialzarci... Qualcuno come Dio che, nonostante la Croce, non si schiera contro nessuno ma è per tutti, anche per me.

Se il mio amico "44" avesse incontrato il Suo sguardo compassionevole, la Sua voce amica, il Suo attento e ostinato amore per la vita che continua a germogliare nonostante tutto e tutti, se avesse incontrato Te, oh Dio, avrebbe fatto di tutto per rinunciare alla follia della guerra.

Il piccione viaggiatore...

Dal diario di viaggio...

Venerdì 15 settembre 2023

Siamo di nuovo a Bangui. Per una nuova missione, non so più quante ne abbiamo fatte, ogni volta è sempre un nuovo inizio e una nuova sfida. Nonostante tutte le precauzioni sanitarie prese, questa volta nessun controllo, neppure della vaccinazione della Febbre gialla.

I bagagli come sempre caricati per primi a Linate e sono arrivati per ultimi. Fuori dall'aeroporto puntuale ci aspettava Alfred l'autista e Barthelemy il proprietario dell'auto a noleggio. Fin qui tutto bene.

La città appare come sempre brulicante di persone che si danno da fare indaffarate per dare senso alla loro giornata e nel tentativo di sfamare la propria famiglia.

In meno di mezz'ora arriviamo al centro d'accoglienza missionario di Bangui.

La temperatura è di 34°, ma causa dell'umidità ne percepiamo 40°.

Ci accorgiamo che il climatizzatore della nostra camera non funziona; ci propongono di spostarci in un'altra camera almeno finché non lo riparano. Scende la notte e sulla città è il buio totale: un blackout in tutto il quartiere e non sappiamo quando ripristineranno la luce.

Senza torcia, cammino nel buio e attraverso un corridoio, dove mi indicano un'altra camera, anch'essa col condizionatore guasto a causa degli

shock della corrente. La camera è piccolissima, manca l'aria, ci corichiamo in un letto da una piazza e ½ l'una a testa e piedi dall'altra.

Inizia la lotta con le zanzare. Non c'è repellente che tenga, ci hanno letteralmente divorate; mi rassegno: tra un paio di settimane sarò in preda del primo attacco di malaria della stagione.

Sabato 16 settembre 2023

Un po' per la stanchezza del viaggio, un po' per le zanzare abbiamo passato la notte in bianco...

Il mattino seguente, dopo colazione, siamo in preda a uno scroscio d'acqua potente: sembra che dal cielo piovano secchiate d'acqua. Dobbiamo andare in centro, non possiamo aspettare che passi. Con coraggio e determinazione ci prepariamo per il primo giro perlustrativo della città. Le strade sterrate sono diventate torrenti, i canali di scolo inesistenti.

Penso alla popolazione locale che vive nei quartieri più bassi vicino al fiume Oubangui (nella grafia italiana Ubanghi), l'affluente principale di destra del fiume Congo, il più imponente corso d'acqua della Repubblica Centrafricana che, con i suoi 1.120 km, funge da confine naturale fra Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo (RdC) e con la Repubblica del Congo (comunemente chiamata: Congo Brazzaville).

A sud della capitale il fiume diventa navigabile ed è una delle vie di comunicazione più importanti della regione per l'approvvigionamento di materie prime come il legname e i prodotti agricoli, in particolare durante la stagione delle piogge quando le strade divengono impraticabili. Senza barriere né margini rinforzati sarà sicuramente straripato. Uscendo dal centro d'accoglienza ci dirigiamo verso la città.

Ad un certo punto ci troviamo davanti a un passaggio obbligato. Alla nostra destra una macchina della sicurezza privata con due agenti a bordo, alla nostra sinistra un canalone scavato dall'impeto della pioggia di stamattina; al di là del canale un guardiano seduto osserva la scena dalla guardiola di una concessionaria di una nota marca giapponese, mentre noi ci troviamo nel mezzo un mare di fango. Alfred inserisce la trazione integrale, cerca di superare la macchina ma le ruote si impantanano sempre di più, la macchina si inclina di 45 gradi sulla destra, lato passeggero.

A fatica scendo dalla macchina inclinata mentre con lo sguardo incrocio mia mamma bloccata: il fango non le permette di aprire la portiera posteriore.

Ad un certo punto vedo gli agenti scendere con calma dal loro mezzo, ci guardano e si offrono di darci una mano con il cavo da traino; li vedo contrattare con Alfred per aiutarci a venirne fuori. Un po' mortificato dalla situazione, Alfred mi dice: "Chiedono 5.000 c.f.a (circa 7,50 euro) per tirarci fuori da qui". Me l'aspettavo; penso – la solita trappola, se si fossero spostati avremmo potuto passare tranquillamente dal lato più asciutto della strada, ma vedere due bianche in difficoltà era una bella occasione di guadagno: minimo sforzo massima resa. Prima di salire in macchina mi volto per cercare con lo sguardo un po' di solidarietà: incrocio quello della sentinella che sogghigna dalla sua guardiola.

Di getto gli dico: "Certo che una così grande concessionaria, i tuoi capi non hanno pena per i loro clienti, potrebbero far sistemare almeno la strada davanti all'entrata". Finge indifferenza e alza le spalle.

In centro città il caos più del solito: stanno sistemando le arterie principali e per deviare il traffico hanno piazzato sensi unici dappertutto. Raggiungere i quartieri periferici diventa una vera caccia al tesoro. Ogni tanto spunta un poliziotto panciuto dalla divisa aderente fradicia di sudore che con gesti incomprensibili cerca di dirigere la folla che si muove nel traffico.

La parola "abitudine" non esiste: tutto è sempre un'incognita, una coincidenza, non è facile contare sull'esperienza... tutte le volte devo ricominciare da capo e non dare nulla per scontato come per esempio pensare di ritrovare e rivolgermi alla solita bottega di fiducia.

Molti grossisti hanno chiuso, alcuni si sono spostati, a fatica riesco ad acquistare le provviste per la scuola. Devo arrangiarmi con quello che c'è (manca la farina, lo zucchero è aumentato) mai dare nulla per scontato. Girando in un paio di negozi ho trovato 3 sacchi di latte da 25 kg, 24 confezioni di cacao, un sacco da 20 kg di tè, i formaggini per i bambini: recupererò il resto una volta giunta in missione tramite i corrieri che provengono dal Camerun.

Verso mezzogiorno le suore del centro ci avvisano che hanno finalmente riparato il climatizzatore, ci possiamo trasferire nuovamente nella stanza più accogliente: meno male, il caldo è insopportabile. Abbiamo passato i due giorni seguenti alla ricerca dell'indispensabile per i progetti, come rifare la controsoffittatura delle aule e ampliare la cucina della scuola. Servono bidoni di pittura per imbiancare la direzione.

Martedì 19 settembre 2023

Alle 5,00 puntuale Alfred e un amico caricano la macchina e alle 5,30 partiamo per Bouar; ci attendono 550 km di strada pessima che percorreremo in circa 8 ore. Alfred, il nostro autista, è la prima volta che si cimenta su di un tracciato così lungo e impervio.

Siamo ancora nella stagione delle piogge: per fortuna a Bangui non ha piovuto quindi abbiamo potuto caricare l'auto senza problemi. La stagione dovrebbe volgere al termine tra un paio di settimane, ma non sembra voler smettere.



Infinitamente riconoscente per le nostre preghiere e il sostegno degli angeli custodi, verso le 14,00 siamo arrivate alla missione di Yolé nella diocesi di Bouar. L'accoglienza più calorosa è stata quella dei bambini.

Giovedì 22 settembre 2023

Dopo una giornata passata a riaprire casa e sistemare i bagagli facciamo un giro a Bouar per sistemare alcune incombenze lasciate in sospeso e informarci sulla situazione attuale.

La prima persona che incontriamo è suor Marcelline la direttrice delle scuole cattoliche della diocesi; ci informa che alla frontiera di Beloko a 100 km a noi un attacco del gruppo armato denominato 3R ha colpito la sede della dogana; ci raccomanda di muoverci con attenzione. Mi accordo con lei per recuperare il nullaosta della nostra scuola materna redatto dal Ministero dell'Educazione: non vedo l'ora, questo

documento ci è costato davvero tanto impegno e determinazione. Mi dice che devo tornare più tardi, ma come faccio ! Vuol dire altri 12 km andata e ritorno, non è possibile ! Rimango in città e proseguo verso Saint Laurent per incontrare frère Antoine, l'economista della missione, nonché garante dei fondi inviati per la realizzazione dei vari progetti. Con grande sorpresa trovo anche frère Jacek (frate cappuccino polacco economista della provincia ligure), è arrivato da poco e vorrebbe dare una mano ad Antoine per le pratiche dei container.

La merce è stata spedita dall'Italia nel mese di giugno, e non è ancora arrivata: mi chiedo perché? Sembra che mancano delle firme ai documenti per lo sdoganamento per via di un cavillo burocratico, nella convenzione tra il Ministero incaricato e Chiesa cattolica.

frère Jacek mi consegna il solito assegno da riscuotere presso l'agenzia della BGFI Bank, unica filiale in un raggio di 130 km. Vado in banca per depositare l'assegno e aspetto la chiamata dell'incaricato.

Venerdì 23 settembre 2023

Con Alfred andiamo a Bouar per alcune commissioni. Lo scorso anno l'ispettore scolastico aveva chiesto di aumentare la luce nelle aule, così con gli operai abbiamo pensato di inserire, al posto dei mattoni traforati, dei blocchetti di vetro che saranno da ordinare in Camerun come le piastrelle per il pavimento della direzione.

Il cemento costa 9.500 c.f.a al sacco da 50kg (circa 15 euro al sacco) ma se ne comperiamo parecchio, almeno 50 sacchi, riusciamo ad acquistarlo a 9.000 c.f.a

Nel pomeriggio ho appuntamento con Gilbert, responsabile amministratore della diocesi nonché membro della Caritas diocesana, che si è offerto per aiutarci nelle pratiche contrattuali dei collaboratori, ora ufficialmente dipendenti della scuola materna. Per esempio: iscrizioni all'albo del personale scolastico, recupero codici di accesso all'amministrazione pubblica, versamenti dei contributi, ..ma anche muoversi tra gli uffici della città, compito non facile, soprattutto per me. Un locale sa come gestire gli incaricati, i tempi, le attese: sa come districarsi.

Dobbiamo versare i contributi del 3° trimestre e avviare le pratiche per l'acquisizione del codice del lavoratore, una sorta di codice fiscale di riconoscimento che faciliti l'accesso agli oneri e ai doveri verso lo Stato. Gilbert doveva portarmi anche il nullaosta/riconoscimento della scuola materna ma suor Marcelline dice che c'è, ma non

lo trova... Panico: mi sta salendo l'ansia! Riconosco che siamo stati fortunati, abbiamo ottenuto l'autorizzazione in qualche mese, mentre vi sono scuole in diocesi che sono in ballo da anni, addirittura i funzionari hanno azzardato l'ipotesi di versare dei soldi per sbloccare le pratiche...La corruzione entra a tutti i livelli anche nell'educazione; ecco la ragione per cui è un Paese con la metà della popolazione analfabeta.

Sabato 24 settembre 2023

In questa settimana ho potuto parlare con tutto il personale della scuola preso singolarmente e farmi raccontare un po' le vicende personali di vita quotidiana.

Thérèse, l'educatrice dei mezzani, ha perso un figlio, Cristian, 35 anni. Sposato con Bernadette, aveva 5 figli: il più piccolo di 5 anni viene a scuola da noi. Si era trasferito per cercare lavoro nelle miniere d'oro a 80 km da noi. La zona è sorvegliata dal governo ma in balia dei gruppi ribelli. E' rimasto ucciso in un agguato, si trovava come spesso succede nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Ogni anno muoiono almeno due persone del nostro villaggio di Yolé nelle miniere di oro e diamanti disseminate nella regione. Torniamo a Bouar. Con me Severin, giovane e grintoso collaboratore, ancora in fase di apprendimento, affianca Martin, l'anziano economista della nostra scuola, lo supporta e, quando serve, lo sostituisce. Mi dice: "Mère (non mi chiamano più mademoiselle ma madre) non preoccuparti, vado io a recuperare il documento di regolarizzazione della scuola materna da suor Marcelline e non torno finché non me l'ha dato".

Il tapino ha dovuto aspettare con pazienza tutta la mattinata davanti alla direzione scolastica in attesa di essere ricevuto dalla suora, prima impegnata per una riunione, poi con le iscrizioni.

Alle 12,30 ho persino mandato il fratello Terence a Bouar per cercarlo, pensavo di averlo perso, ma lui imperterrito non ha mollato: è tornato con il documento in mano, fiero di aver atteso pazientemente. Io avrei già dato di matto per una mattinata persa....ma non scherziamo. Bravo il mio Severin !

Domenica 25 settembre 2023

Oggi al villaggio non c'è la Messa. Per la celebrazione decidiamo di andare a Bouar dalle sorelle Clarisse, felicissime di rivederci. La loro attenzione nei confronti dei bambini della nostra scuola si concretizza con la fornitura degli scarti di lavorazione delle ostie di cui i bambini vanno ghiotti.

Per di più, grazie a un benefattore di Savona il sig. Alberto Grasso amico di suor Chiara Stefania abbiamo ricevuto via container del materiale didattico. Colgo l'occasione per ringraziarlo pubblicamente.



Incontriamo anche sr Alessandra francescana, che a breve rientrerà definitivamente in Italia. Le sorelle Francescane del Sacro Cuore di Gemona del Friuli sono presenti in Rep Centrafricana dal 1993. La comunità religiosa era stata invitata dall'allora Mons. Armando Gianni, vescovo di Bouar, ad avviare un'opera educativa per le ragazze che non avevano alcun accesso al sistema scolastico. Successivamente all'Istituto Tecnico Femminile, come risposta all'immenso bisogno sanitario della popolazione, è sorto un piccolo dispensario in cui ho avuto il piacere di lavorare nei primi anni di esperienza in missione, oggi sostituito da un Ospedale attrezzato e gestito da personale autoctono sotto la direzione di suor Giulia infermiera. Annesse all'Ospedale vi sono anche due piccole case famiglia a tutela dell'infanzia abbandonata, la prima per bambini e la seconda per adolescenti.

Le suore francescane del Sacro Cuore sono una congregazione multiculturale che vanta diverse case in molti Paesi nel mondo, in particolare Camerun, India e America latina. Auguriamo un buon rientro a suor Alessandra, grate per la sua collaborazione e amicizia. Non dimentichiamo di pregare per i missionari. L'Africa ha urgente bisogno di un nuovo fermento missionario, di persone disposte ad uscire da se stesse per fare esperienza dell'altro e condividere una Speranza, una certezza... "Se due di voi, sulla terra, si

metteranno d'accordo per chiedere qualcosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo loro" (Mt 18,19-20). Chiediamo a Dio di inviare nuove forze e fortificare e proteggere chi già vive l'esperienza missionaria lontano da casa.

Lunedì 26 settembre 2023

Il tempo sembra non aiutarci: le piogge dovrebbero finire a breve, tuttavia scrosci d'acqua violenti inondano campi e villaggi, sarà difficile lavorare in queste condizioni ma non ci scoraggiamo. Iniziamo dal cantiere per la ristrutturazione dei locali della scuola: ufficio della direzione e aule. Iniziamo da quella dei più grandicelli, "section marron". Serve rifare la controsoffittatura in legno e la pavimentazione e ampliare i punti luce con delle mattonelle in vetro/cemento .

Alfred e Victor sono i nostri carpentieri storici, dirigeranno i lavori con l'aiuto di Alphonse.

Alcuni dei soliti manovali stanno lavorando in piccoli cantieri al confine con il Camerun, mi fa piacere che abbiano trovato lavoro oltre la missione; questo mi permette di inserire nell'organico nuove forze lavori dando spazio ad altri giovani aiutanti.

Nella controsoffittatura dei locali sono state realizzate delle botole d'ispezione del sottotetto per il controllo e la pulizia del soffitto.

Come un po' dappertutto, anche noi siamo invasi dai pipistrelli che si infilano in ogni dove.

Per fortuna abbiamo anche una famiglia di gufi reali che fanno da sentinelle notturne: tra le loro prede pipistrelli, piccoli roditori e rettili; così facendo ci aiutano a tenere pulita la concessione.



Progetto ristrutturazione direzione e un' aula scolastica :

1.751,52 euro ristrutturazione ufficio direzione: controsoffittatura con legname locale, trattamento legname, acquisto piastrelle e mattonelle vetro/cemento e posa, finestra scorrevole, pittura e mano d'opera

2.211,89 euro ristrutturazione di una classe (sezione dei grandi): controsoffittatura con legname locale, trattamento legname, acquisto mattonelle vetro/cemento e posa, pittura e mano d'opera

Martedì 27 settembre 2023

Armati di sega, pialla e di tanta buona volontà Victor e Alfred si cimentano nel taglio delle lunghe assi da 6 metri per la controsoffittatura della direzione. Non abbiamo ancora ricevuto il materiale spedito via container tra cui dovrebbe arrivare anche una sega circolare offerta dal sig. Fulvio Colombo TECNUTENSIL, che ci faciliterebbe il lavoro; per ora sono costretti a tagliare tutto a mano. Vanno spediti, anche se bisogna sempre tenerli d'occhio: l'errore di calcolo è un'insidia. Da domani abbiamo anche il supporto di un falegname esperto, Aimè, nostro collaboratore di Bouar. Mentre i lavori avanzano, penso anche alla ristrutturazione della cucina dei bambini. Servirebbe un magazzino per il pentolame e l'utensileria. I fuochi vanno rifatti e riadattati alle nuove esigenze. Ci sarebbe anche la possibilità di inserire una pompa nel pozzo dell'acqua potabile. Ad oggi le cuoche raccolgono l'acqua con il vecchio sistema con secchio, la pompa permetterebbe di preservare meglio l'acqua da contaminazioni esterne e far meno fatica.

Ho contattato la *Water for good*, l'organizzazione no profit americana che si occupa della manutenzione dei pozzi dell'acqua: dicono che è un lavoro fattibile; il costo dell'opera si aggira sui 1.500 euro. Sarà una delle nostre future priorità.

Mercoledì 28 settembre 2023

Nonostante il tempo instabile Pierre, Denis e Maurice decidono di riprendere la produzione di mattonelle in cotto per la Cappella S. Francesco. Hanno trovato una cava vicino al fiume Yolé. Scavano tutto a mano e trasportano l'argilla con le carriole fino alla concessione. Il tempo umido porta con sé un aspetto positivo e uno negativo.



L'aspetto positivo è che l'umidità rallenta la fase di essiccazione delle mattonelle riducendo il rischio di crepe. L'aspetto negativo è che l'argilla a contatto con l'acqua è più fluida, meno ricca di componenti organici, meno elastica, quindi meno compatta durante la cottura e meno forte dopo la posa. Grazie all'aggiunta di caolino e di polvere di mattone cotto dovrebbe migliorare la qualità e la resistenza. Vedremo il risultato solo tra qualche giorno.

Progetto mattonelle in cotto per la Cappella S. Francesco di Yolè

146,34 euro lavorazione di 800 mattonelle in cotto (recupero argilla, realizzazione dei

mattoni x forno e acquisto legna)

868,90 euro mano d'opera dedicata



Domenica 04 ottobre 2023

Festa di S. Francesco d'Assisi

I padri cappuccini del seminario di Yolé ci hanno invitate per la Messa e il pranzo: passeremo una giornata in compagnia di padre Valentino, uno dei missionari più longevi e temerari che anche nei momenti difficili quali il periodo del Covid che

abbiamo vissuto qui in missione ci è stato sempre vicino. Domani iniziamo anche a scavare le fondamenta per l'ampliamento della cucina della scuola; mi serviranno 4 manovali in più e almeno due camionate di pietre che il fiume Yolé offre generosamente ma che dovranno essere raccolte e trasportate. A Bouar cercherò un trasportatore che mi faccia il servizio a buon prezzo ma dubito in quanto, a causa dell'aumento dei carburanti, non è facile contrattare. Chiedono tutti circa 30.000 c.f.a a viaggio (45euro) solo per il trasporto, circa 10 euro in più rispetto allo scorso anno.

Martedì 06 ottobre 2023

Mi avevano accennato alla possibilità di tenere un corso di disegno per la formazione degli insegnanti delle scuole primarie della diocesi. Così da oggi inizio il corso di disegno presso l'Istituto S. Augustin di Bouar.



Si tratta di 20 insegnanti, uomini e donne provenienti da tutta la diocesi che è grande quanto la Lombardia, di etnie e usi e costumi diversi. Come sempre alcuni motivati altri un po' meno, alcuni devono affrontare gli stereotipi sulla donna, altri fin troppo entusiasti. Sarà una nuova esperienza tutta da inventare: naturalmente serve del materiale che non hanno e che ho dovuto fornire: matite, gomme, temperini, pastelli e album da disegno. Il materiale scolastico serve sempre e non basta mai...

Mercoledì 07 ottobre 2023

Denis mi dice: "Mère, abbiamo preparato circa 300 mattonelle per la Cappella S. Francesco, ne servono un migliaio per finire la pavimentazione; se il tempo ci assiste riusciamo a finirle e a cuocerle prima della tua partenza per l'Italia e poi quando torni le posizioniamo".

Iniziativa, coordinamento e programmazione: non è così semplice e scontato per chi vive in un villaggio sperduto della savana dell'Africa sub-

sahariana, nonostante ciò mi rendo conto che stanno crescendo, imparano a gestire le proprie potenzialità. E bravi i miei ragazzi !



Progetti TALITA' KUM **da sostenere nel 2024**

SCUOLA MATERNA:

- ✓ Ristrutturazione delle altre due aule
- ✓ Rifacimento pavimento della cucina
- ✓ Inserimento pompa a immersione nel pozzo della scuola materna

CAPPELLA S.FRANCESCO villaggio di Yolé

- ✓ Pavimentazione e pittura
- ✓ Sacrestia

E' possibile sostenere
l'associazione Talità Kum O.D.V.

tramite un versamento su :

c/c Postale n° 13578232

c/c Bancario BANCO di DESIO

IBAN:

IT25 R034 4033 1000 0000 1564 600

BIC (SWIFT): BDBDIT22

Le erogazioni a sostegno dei progetti dell'**ass.ne**

Talità Kum O.D.V. sono fiscalmente deducibili



Iniziative proposte dall'associazione Talità Kum ODV

Week end solidale: Sabato 6 e domenica 7 aprile
presso la Pro Desio di via Garibaldi angolo via Grandi.

Programma:

•Sabato 06/04

Dalle 10,00 alle 19,00 banco beneficenza
per raccolta fondi a favore dei progetti
in Repubblica Centrafricana

•Domenica 07/04

Dalle 10,00 alle 12,00 banco beneficenza

Dalle 15,00 presentazione progetto
pompa a immersione per il pozzo

della cucina - scuola materna Ss. Anna e Gioacchino del villaggio di Yolé

A seguire TOMBOLATA solidale con ricchi premi.

Vi aspettiamo numerosi come sempre !



**Dona il tuo 5 x mille a favore di
ass.ne TALITA KUM O.D.V.
Codice Fiscale : 91077520152**



Una firma che fa la differenza !

Il 5 x 1000 è una quota di imposte cui lo Stato rinuncia per destinarla a organizzazioni no-profit scelte dal contribuente. È quindi completamente gratuita per chi sceglie di devolverla: tale imposta verrà comunque detratta dal contribuente in entrambi i casi.